

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

LA POSSENTE MANIFESTAZIONE UNITARIA ALL'ADRIANO

Gli appassionati discorsi di Vigorelli, Battaglia, Amendola, Fausto Nitti e Leopoldo Piccardi

Le dimissioni del sindaco reclamate a gran voce dall'enorme folla che gremiva il teatro - L'assemblea rappresenta "un atto politico consapevole delle forze che vogliono rimanere fedeli alla Resistenza,"



La folla si ammassa all'ingresso dell'Adriano

Il socialista Fausto Nitti ha osservato che chi divide il popolo non è chi divide la Resistenza, ma chi vuole che sia dimenticata e la offenda, sono le forze fasciste e clericali, sulle quali si appoggia Ciochetti, che vogliono una impetuosa rinascita sulla Resistenza. Per quanto riguarda la accusa di "speculazione" socialista, sarebbe stato facile al Ciochetti impedire che fosse bastato che egli avesse fatto il suo dovere di sindaco di Roma. Nitti ha concluso affermando che il gruppo consiliare dell'opposizione chiederanno alla prima riunione del Consiglio comunale, le dimissioni del sindaco. Non può essere infatti considerato un "caso" il gesto di Ciochetti, come non è il fatto che il sindaco di Roma, con la maggioranza che sopportano. Poiché il loro disegno politico è quello di riportare l'Italia a un regime autoritario, esse devono liberarsi da certi "pacci", che consistono nell'appoggio alla Resistenza e nello spirito antifascista di tutti i militanti democristiani, devono passare sul corpo della Resistenza, vogliono "voltare pagina", fare in modo che di quella grande esperienza e di quel grande impegno, non resti più nulla. Ma qui è anche la debolezza, la contraddizione e l'origine della crisi in cui si è trovata la Dc, poiché la grande maggioranza degli italiani non vuole affatto "voltare pagina" ed ogni passo della Dc nella direzione "reazionaria" provoca sempre reazioni nella stessa base cattolica.

Il socialista Fausto Nitti ha osservato che chi divide il popolo non è chi divide la Resistenza, ma chi vuole che sia dimenticata e la offenda, sono le forze fasciste e clericali, sulle quali si appoggia Ciochetti, che vogliono una impetuosa rinascita sulla Resistenza. Per quanto riguarda la accusa di "speculazione" socialista, sarebbe stato facile al Ciochetti impedire che fosse bastato che egli avesse fatto il suo dovere di sindaco di Roma. Nitti ha concluso affermando che il gruppo consiliare dell'opposizione chiederanno alla prima riunione del Consiglio comunale, le dimissioni del sindaco. Non può essere infatti considerato un "caso" il gesto di Ciochetti, come non è il fatto che il sindaco di Roma, con la maggioranza che sopportano. Poiché il loro disegno politico è quello di riportare l'Italia a un regime autoritario, esse devono liberarsi da certi "pacci", che consistono nell'appoggio alla Resistenza e nello spirito antifascista di tutti i militanti democristiani, devono passare sul corpo della Resistenza, vogliono "voltare pagina", fare in modo che di quella grande esperienza e di quel grande impegno, non resti più nulla. Ma qui è anche la debolezza, la contraddizione e l'origine della crisi in cui si è trovata la Dc, poiché la grande maggioranza degli italiani non vuole affatto "voltare pagina" ed ogni passo della Dc nella direzione "reazionaria" provoca sempre reazioni nella stessa base cattolica.

Il socialista Fausto Nitti ha osservato che chi divide il popolo non è chi divide la Resistenza, ma chi vuole che sia dimenticata e la offenda, sono le forze fasciste e clericali, sulle quali si appoggia Ciochetti, che vogliono una impetuosa rinascita sulla Resistenza. Per quanto riguarda la accusa di "speculazione" socialista, sarebbe stato facile al Ciochetti impedire che fosse bastato che egli avesse fatto il suo dovere di sindaco di Roma. Nitti ha concluso affermando che il gruppo consiliare dell'opposizione chiederanno alla prima riunione del Consiglio comunale, le dimissioni del sindaco. Non può essere infatti considerato un "caso" il gesto di Ciochetti, come non è il fatto che il sindaco di Roma, con la maggioranza che sopportano. Poiché il loro disegno politico è quello di riportare l'Italia a un regime autoritario, esse devono liberarsi da certi "pacci", che consistono nell'appoggio alla Resistenza e nello spirito antifascista di tutti i militanti democristiani, devono passare sul corpo della Resistenza, vogliono "voltare pagina", fare in modo che di quella grande esperienza e di quel grande impegno, non resti più nulla. Ma qui è anche la debolezza, la contraddizione e l'origine della crisi in cui si è trovata la Dc, poiché la grande maggioranza degli italiani non vuole affatto "voltare pagina" ed ogni passo della Dc nella direzione "reazionaria" provoca sempre reazioni nella stessa base cattolica.

E' FINITO A REGINA CORLI

Truffava alterando le polizze di pegno

Le indagini della Squadra mobile - Un incidente stradale - L'arresto in via Mugello

Sotto l'accusa di falsità materiale e truffa continuata e aggravata, la Squadra Mobile ha arrestato e denunciato all'Autorità Giudiziarla il trentaseienne Nello Santusagno, già noto alla polizia per la sua condotta per il mero concubinato con gli articoli del Codice Penale. Alcuni giorni or sono la Cassa di Risparmio di Roma, Sezione pegni, segnalò alla Squadra Mobile che erano state presentate per il disimpegno alcune polizze di rilevante valore, poi risultate contraffatte. Esse infatti, originariamente, erano state emesse in seguito a due altere nella descrizione degli oggetti, nella stima e nel prestito, anche se figurava un valore di lire 700 e 800 mila. Le indagini vennero affidate dal dott. Santillo al commissario Capasso, il quale accertò che i possessori delle polizze alterate risultavano assolutamente in buona fede. Costoro concordemente dichiararono di avere accettato le cedole di pegno a garanzia di prestiti di denaro o fornitura di merci da parte di un sedicente appezzatore, che di volta in volta si sumeva i falsi nomi di Nello Venturini, Camillo Giuliani, Nello Lantanzani. Aggiunsero anche di essersi presentati alla banca per disimpegnare gli oggetti di notevole valore descritti nelle polizze e di aver appreso in questo modo, con loro grande meraviglia, che i pegni

riservavano il valore di poche centinaia di lire. Fu pertanto intensificata la richiesta per la identificazione del falsario e per trovare la sua illecita attività. Le indagini, alle quali hanno partecipato il maresciallo Barbato e il brig. Francina, appunto ebbero in breve un esito positivo: tutte le falsificazioni furono identificate appunto per il Nello Santusagno, già abitante in via Giordano Bruno n. 47. Costui, però, si era già reso irreperibile trasferendosi per destinazione ignota a suo carico penitenziario per espiazione di pena per complessivi due anni e mezzo di reclusione. Il Santusagno però è ora or sono ritornato a Roma e in un suo grembiere per un valore di lire 700 e 800 mila. Le indagini vennero affidate dal dott. Santillo al commissario Capasso, il quale accertò che i possessori delle polizze alterate risultavano assolutamente in buona fede. Costoro concordemente dichiararono di avere accettato le cedole di pegno a garanzia di prestiti di denaro o fornitura di merci da parte di un sedicente appezzatore, che di volta in volta si sumeva i falsi nomi di Nello Venturini, Camillo Giuliani, Nello Lantanzani. Aggiunsero anche di essersi presentati alla banca per disimpegnare gli oggetti di notevole valore descritti nelle polizze e di aver appreso in questo modo, con loro grande meraviglia, che i pegni

TRENTACINQUE PERSONE SONO RIMASTE SENZA TETTO

Otto baracche al borghetto S. Agnese distrutte ieri notte da un incendio

Il sinistro provocato dallo scoppio di un lume a petrolio - I tubi delle autopompe dei Vigili del fuoco tagliati due volte dal passaggio dei treni - Altri abituri sono rimasti lesionati

Un paturo incendio provocato dallo scoppio di un lume a petrolio ha distrutto otto baracche del borghetto S. Agnese e ne ha danneggiate altre quattro. Trentacinque persone sono rimaste senza tetto ed hanno perso ogni avere. Il sinistro è avvenuto poco dopo le 22 di ieri sera. Il borghetto S. Agnese è un agglomerato di abituri di legno e in muratura addossati gli uni agli altri in una vallata delimitata dalle due diramazioni di una strada che si divide in una strada che collega il borghetto con la città; per raggiungere la ferrovia.

Un paturo incendio provocato dallo scoppio di un lume a petrolio ha distrutto otto baracche del borghetto S. Agnese e ne ha danneggiate altre quattro. Trentacinque persone sono rimaste senza tetto ed hanno perso ogni avere. Il sinistro è avvenuto poco dopo le 22 di ieri sera. Il borghetto S. Agnese è un agglomerato di abituri di legno e in muratura addossati gli uni agli altri in una vallata delimitata dalle due diramazioni di una strada che si divide in una strada che collega il borghetto con la città; per raggiungere la ferrovia.

Un paturo incendio provocato dallo scoppio di un lume a petrolio ha distrutto otto baracche del borghetto S. Agnese e ne ha danneggiate altre quattro. Trentacinque persone sono rimaste senza tetto ed hanno perso ogni avere. Il sinistro è avvenuto poco dopo le 22 di ieri sera. Il borghetto S. Agnese è un agglomerato di abituri di legno e in muratura addossati gli uni agli altri in una vallata delimitata dalle due diramazioni di una strada che si divide in una strada che collega il borghetto con la città; per raggiungere la ferrovia.

Un paturo incendio provocato dallo scoppio di un lume a petrolio ha distrutto otto baracche del borghetto S. Agnese e ne ha danneggiate altre quattro. Trentacinque persone sono rimaste senza tetto ed hanno perso ogni avere. Il sinistro è avvenuto poco dopo le 22 di ieri sera. Il borghetto S. Agnese è un agglomerato di abituri di legno e in muratura addossati gli uni agli altri in una vallata delimitata dalle due diramazioni di una strada che si divide in una strada che collega il borghetto con la città; per raggiungere la ferrovia.

Isolamento di una politica

Da anni non si verificava a Roma un avvenimento così quello che ieri si è svolto all'Adriano: tutti i Partiti che presero parte alla lotta politica armata, contro il fascismo e il nazismo, tutti, eccettuata la Democrazia cristiana, si sono ritrovati appunto in un solo punto: ricordare con commovente un'alta d'importanza storica - la Liberazione di Roma - ma per compiere, come un dovere, un atto politico che non è solo un atto di commemorazione ma un atto consapevole di politica. Ciochetti e dalle forze politiche della Capitale.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città». La folla si ammassa all'ingresso dell'Adriano. Gli appassionati discorsi di Vigorelli, Battaglia, Amendola, Fausto Nitti e Leopoldo Piccardi. Le dimissioni del sindaco reclamate a gran voce dall'enorme folla che gremiva il teatro - L'assemblea rappresenta "un atto politico consapevole delle forze che vogliono rimanere fedeli alla Resistenza,"

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città». La folla si ammassa all'ingresso dell'Adriano. Gli appassionati discorsi di Vigorelli, Battaglia, Amendola, Fausto Nitti e Leopoldo Piccardi. Le dimissioni del sindaco reclamate a gran voce dall'enorme folla che gremiva il teatro - L'assemblea rappresenta "un atto politico consapevole delle forze che vogliono rimanere fedeli alla Resistenza,"

Un paturo incendio provocato dallo scoppio di un lume a petrolio ha distrutto otto baracche del borghetto S. Agnese e ne ha danneggiate altre quattro. Trentacinque persone sono rimaste senza tetto ed hanno perso ogni avere. Il sinistro è avvenuto poco dopo le 22 di ieri sera. Il borghetto S. Agnese è un agglomerato di abituri di legno e in muratura addossati gli uni agli altri in una vallata delimitata dalle due diramazioni di una strada che si divide in una strada che collega il borghetto con la città; per raggiungere la ferrovia.

Un paturo incendio provocato dallo scoppio di un lume a petrolio ha distrutto otto baracche del borghetto S. Agnese e ne ha danneggiate altre quattro. Trentacinque persone sono rimaste senza tetto ed hanno perso ogni avere. Il sinistro è avvenuto poco dopo le 22 di ieri sera. Il borghetto S. Agnese è un agglomerato di abituri di legno e in muratura addossati gli uni agli altri in una vallata delimitata dalle due diramazioni di una strada che si divide in una strada che collega il borghetto con la città; per raggiungere la ferrovia.

Un paturo incendio provocato dallo scoppio di un lume a petrolio ha distrutto otto baracche del borghetto S. Agnese e ne ha danneggiate altre quattro. Trentacinque persone sono rimaste senza tetto ed hanno perso ogni avere. Il sinistro è avvenuto poco dopo le 22 di ieri sera. Il borghetto S. Agnese è un agglomerato di abituri di legno e in muratura addossati gli uni agli altri in una vallata delimitata dalle due diramazioni di una strada che si divide in una strada che collega il borghetto con la città; per raggiungere la ferrovia.

Un paturo incendio provocato dallo scoppio di un lume a petrolio ha distrutto otto baracche del borghetto S. Agnese e ne ha danneggiate altre quattro. Trentacinque persone sono rimaste senza tetto ed hanno perso ogni avere. Il sinistro è avvenuto poco dopo le 22 di ieri sera. Il borghetto S. Agnese è un agglomerato di abituri di legno e in muratura addossati gli uni agli altri in una vallata delimitata dalle due diramazioni di una strada che si divide in una strada che collega il borghetto con la città; per raggiungere la ferrovia.

NEL SALONE DEL C.C. DEL P.C.I.

Il 15 e il 16 giugno convegno della stampa

E' stato convocato il convegno cittadino della stampa comunista, che si terrà lunedì e martedì 15 e 16 giugno, nel salone del Comitato centrale del Partito, non ari e domani come abbiamo erroneamente scritto ieri.

E' stato convocato il convegno cittadino della stampa comunista, che si terrà lunedì e martedì 15 e 16 giugno, nel salone del Comitato centrale del Partito, non ari e domani come abbiamo erroneamente scritto ieri.

E' stato convocato il convegno cittadino della stampa comunista, che si terrà lunedì e martedì 15 e 16 giugno, nel salone del Comitato centrale del Partito, non ari e domani come abbiamo erroneamente scritto ieri.

E' stato convocato il convegno cittadino della stampa comunista, che si terrà lunedì e martedì 15 e 16 giugno, nel salone del Comitato centrale del Partito, non ari e domani come abbiamo erroneamente scritto ieri.

E' stato convocato il convegno cittadino della stampa comunista, che si terrà lunedì e martedì 15 e 16 giugno, nel salone del Comitato centrale del Partito, non ari e domani come abbiamo erroneamente scritto ieri.

E' stato convocato il convegno cittadino della stampa comunista, che si terrà lunedì e martedì 15 e 16 giugno, nel salone del Comitato centrale del Partito, non ari e domani come abbiamo erroneamente scritto ieri.

E' stato convocato il convegno cittadino della stampa comunista, che si terrà lunedì e martedì 15 e 16 giugno, nel salone del Comitato centrale del Partito, non ari e domani come abbiamo erroneamente scritto ieri.

Manetta e cortesia

In una lettera serena e accorta, il signor Francesco Mannarino, abitante in via Gerolamo Cardano, ripropone all'attenzione del cittadino i sistemi che purtroppo la Questura continua ad adottare verso i cittadini che nulla dovrebbero aver a che fare con la stessa. Il Mannarino fu poi chiamato e interrogato presso un funzionario della Questura, il quale, non senza un certo orgoglio, gli disse che non aveva rinnovato i documenti di riconoscimento, e di farlo al più presto, se non voleva incorrere in una multa. Non una parola di scusa, non una espressione di rammarico, per il fatto di aver trattenuto e disturbato a lungo un cittadino.

In una lettera serena e accorta, il signor Francesco Mannarino, abitante in via Gerolamo Cardano, ripropone all'attenzione del cittadino i sistemi che purtroppo la Questura continua ad adottare verso i cittadini che nulla dovrebbero aver a che fare con la stessa. Il Mannarino fu poi chiamato e interrogato presso un funzionario della Questura, il quale, non senza un certo orgoglio, gli disse che non aveva rinnovato i documenti di riconoscimento, e di farlo al più presto, se non voleva incorrere in una multa. Non una parola di scusa, non una espressione di rammarico, per il fatto di aver trattenuto e disturbato a lungo un cittadino.

In una lettera serena e accorta, il signor Francesco Mannarino, abitante in via Gerolamo Cardano, ripropone all'attenzione del cittadino i sistemi che purtroppo la Questura continua ad adottare verso i cittadini che nulla dovrebbero aver a che fare con la stessa. Il Mannarino fu poi chiamato e interrogato presso un funzionario della Questura, il quale, non senza un certo orgoglio, gli disse che non aveva rinnovato i documenti di riconoscimento, e di farlo al più presto, se non voleva incorrere in una multa. Non una parola di scusa, non una espressione di rammarico, per il fatto di aver trattenuto e disturbato a lungo un cittadino.

In una lettera serena e accorta, il signor Francesco Mannarino, abitante in via Gerolamo Cardano, ripropone all'attenzione del cittadino i sistemi che purtroppo la Questura continua ad adottare verso i cittadini che nulla dovrebbero aver a che fare con la stessa. Il Mannarino fu poi chiamato e interrogato presso un funzionario della Questura, il quale, non senza un certo orgoglio, gli disse che non aveva rinnovato i documenti di riconoscimento, e di farlo al più presto, se non voleva incorrere in una multa. Non una parola di scusa, non una espressione di rammarico, per il fatto di aver trattenuto e disturbato a lungo un cittadino.

In una lettera serena e accorta, il signor Francesco Mannarino, abitante in via Gerolamo Cardano, ripropone all'attenzione del cittadino i sistemi che purtroppo la Questura continua ad adottare verso i cittadini che nulla dovrebbero aver a che fare con la stessa. Il Mannarino fu poi chiamato e interrogato presso un funzionario della Questura, il quale, non senza un certo orgoglio, gli disse che non aveva rinnovato i documenti di riconoscimento, e di farlo al più presto, se non voleva incorrere in una multa. Non una parola di scusa, non una espressione di rammarico, per il fatto di aver trattenuto e disturbato a lungo un cittadino.

In una lettera serena e accorta, il signor Francesco Mannarino, abitante in via Gerolamo Cardano, ripropone all'attenzione del cittadino i sistemi che purtroppo la Questura continua ad adottare verso i cittadini che nulla dovrebbero aver a che fare con la stessa. Il Mannarino fu poi chiamato e interrogato presso un funzionario della Questura, il quale, non senza un certo orgoglio, gli disse che non aveva rinnovato i documenti di riconoscimento, e di farlo al più presto, se non voleva incorrere in una multa. Non una parola di scusa, non una espressione di rammarico, per il fatto di aver trattenuto e disturbato a lungo un cittadino.

In una lettera serena e accorta, il signor Francesco Mannarino, abitante in via Gerolamo Cardano, ripropone all'attenzione del cittadino i sistemi che purtroppo la Questura continua ad adottare verso i cittadini che nulla dovrebbero aver a che fare con la stessa. Il Mannarino fu poi chiamato e interrogato presso un funzionario della Questura, il quale, non senza un certo orgoglio, gli disse che non aveva rinnovato i documenti di riconoscimento, e di farlo al più presto, se non voleva incorrere in una multa. Non una parola di scusa, non una espressione di rammarico, per il fatto di aver trattenuto e disturbato a lungo un cittadino.

Le voci della città

Le voci della città. Manetta e cortesia. In una lettera serena e accorta, il signor Francesco Mannarino, abitante in via Gerolamo Cardano, ripropone all'attenzione del cittadino i sistemi che purtroppo la Questura continua ad adottare verso i cittadini che nulla dovrebbero aver a che fare con la stessa. Il Mannarino fu poi chiamato e interrogato presso un funzionario della Questura, il quale, non senza un certo orgoglio, gli disse che non aveva rinnovato i documenti di riconoscimento, e di farlo al più presto, se non voleva incorrere in una multa. Non una parola di scusa, non una espressione di rammarico, per il fatto di aver trattenuto e disturbato a lungo un cittadino.

Una madre sull'amnistia

Una madre di un carcerato scrive un'accorata lettera sul problema dell'amnistia. La signora (della quale ommettiamo il nome) ha un figlio in carcere con una condanna superiore ai tre anni. «Tutti si può sbagliare».

Acqua e luce a Tor de' Cenci

In risposta ad una lettera da noi pubblicata lunedì 4 maggio u.s., relativa all'insufficienza di acqua e di luce nella Borgata Tor de' Cenci, il Comune afferma che può polle il competente ufficio comunale ha richiesto in caso di emergenza l'intervento della ACEA affinché procedesse al rifornimento idrico provvisorio a mezzo autobotti. La difficoltà maggiore incontrata dai vigili è stata quella di raggiungere l'incendio con i tubi d'acqua. Le autopompe hanno dovuto fermare: oltre alla ferrovia, fra le casupole che costeggiano la Circonvallazione Salaria, si è dovuto snodare i tubi per tutta la loro lunghezza, adagiando sulle rotaie e attaccare il fuoco dall'alto della scarpata. Il primo tubo che è transitato ha tagliato nettamente i tubi in due tronconi: l'acqua si è sparsa sulle traversine. L'operazione è stata ripetuta, con analogo risultato, quando un altro convoglio diretto a Firenze è passato sulla linea. Finalmente i vigili, rischiando di essere colti dai treni, riuscirono a far passare sotto le traversine un terzo tubo della ferrovia.

Contadino muore sotto un camion

Alle ore 11.30 di ieri mattina, il contadino Augusto Duranti di 28 anni, abitante a Passo Corlese, è finito sotto le ruote di un camion che stava caricando di fieno ed è morto sul colpo. L'autore era un condotto dall'Autoscuola Giuseppe Ardi di 27 anni; le indagini del caso sono in corso.

Rimasto vedovo tenta d'ucciderli

Ieri pomeriggio, a Ostia Lido, il signor Giuseppe Piccini di 47 anni ha tentato di affossarsi col gas. Il poveretto, che ha commesso l'insano gesto in un momento di sconforto dovuto al decesso della moglie, è stato ricoverato al San Camillo e si attende che si risolva in pochi giorni.

Vuole gettarsi da una finestra

Ieri mattina verso le 11.30, la signora Emma Carlier, di 38 anni, abitante in via Monte Epomeo 22, ha in mano di gettarsi da una finestra.

Comparsa una donna

La signora Maria Donmorelli, di 73 anni, abitante in via Sampetrucci n. 4, è comparsa, ed è stata accolta, da una donna che è molto exuberante di salute e di carattere. Agente di polizia, i quali si avvalgono dell'opera del cane poliziotto "Dox".

Sbarramento del traffico per il Presidente turco

In occasione dell'arrivo del presidente della Repubblica turca, il traffico stradale è stato sbarrato dalle ore 16.30 alle 18, lungo il seguente itinerario: presidente, via Appia Antica, Piazza San Sebastiano, Via delle Terme di Caracalla, Via S. Gregorio, Piazzale del Convalescenziario, Via Appia Antica, Piazza San Sebastiano, Via IV Novembre, Via XXIV Maggio. Eventuali attraversamenti, agli incroci principali, saranno consentiti solo a pochi minuti prima del passaggio del corteo.

Muore un agente sulla via Aurelia

L'agente di polizia Nicola De Benedetti è rimasto ucciso ieri notte nel ribaltamento della camionetta sulla quale viaggiava. La seiatura è avvenuta al chilometro 18 della statale Aurelia; vi sono rimasti feriti altri tre agenti, due dei quali - Giovanni Brunetti e Giuseppe Buono - sono stati ricoverati in stato di coma all'ospedale Spirito, dove sono stati sottoposti anche al questore M. Zano.

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Piccola cronaca

IL GIORNO

BOLLETTINI

GITA ENAL

NUOVO CINODROMO

A PONTE MARCONI